Inventario n. 1.2

Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Super-fondo
Archivio civico antico (ACA)

Fondo
Prove di nobiltà

(sec. XV-1856, 163 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario 3

Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica 5

Inquadramento storico-istituzionale 7

Le principali istituzioni comunali padovane 7

Il soggetto produttore del fondo 7

I *Deputati e Presidenti alle Prove* (1629-1805) 7

Inquadramento storico-archivistico 9

L'Archivio civico antico di Padova 9

Il fondo *Prove di Nobiltà* 9

Lo strumento descrittivo 10

Inventario sommario 11

Introduzione
storico-istituzionale e storico-archivistica

https://inventari.san.beniculturali.it/

Inquadramento storico-istituzionale

Le principali istituzioni comunali padovane

Le principali istituzioni comunali che operarono a Padova durante i cinque secoli nei quali la città di Antenore fu sottoposta alla Repubblica di Venezia erano il *Consiglio "maggiore"*, poi *Consiglio generale*, che esprimeva il potere legislativo, i *deputati* ad utilia o *deputati attuali*, che esercitavano in varie forme il potere esecutivo e il *Consiglio "minore"*, poi *Consiglio dei XVI*, che fungeva da volano tra l'assemblea cittadina e l'organo esecutivo, svolgendo per la prima anche una sorta di funzione consultiva.
A queste fondamentali magistrature, che possono essere annoverati tra gli "organi costituzionali" del comune, se ne aggiungevano altre due, i *Deputati alle chiese* e i *Deputati e Presidenti alle prove*, che possiamo definire "organi strumentali" del Consiglio, in quanto contribuivano al suo funzionamento.
Il principale soggetto produttore di questo fondo sono quindi i *Deputati e Presidenti alle prove*; la documentazione precedente al 1629 e successiva al 1805 è stata prodotta da altre magistrature e uffici comunali non identificati.

Il soggetto produttore del fondo

DEPUTATI E PRESIDENTI ALLE PROVE (1629-1805)[1]
Altre denominazioni: Deputati alle prove, Presidenti alle prove

La magistratura addetta alla verifica dei requisiti ("prove") per l'ammissione al *Consiglio generale* fu istituita con ducale 29 giugno 1629, con lo scopo di procedere alla generale revisione dei requisiti di nobiltà dei componenti il *Consiglio generale*, fissati nella parte medesima, e attivare allo stesso tempo una procedura (ed una magistratura) permanente per giudicare l'ammissione di altri cittadini al Consiglio[2].

Con la parte del Consiglio generale 8 giugno 1660 (*Parte presa nel Consiglio di Padova … per la buona regola di quello*) venne definitivamente stabilita la denominazione e la procedura di elezione della magistratura alle prove, da tenersi nella seduta plenaria del *Consiglio generale* del 28 dicembre, subito dopo l'elezione dei 16 deputati "nuovi" e l'estrazione dei 4 *deputati alle Chiese*[3].

---

[1] La presente descrizione è tratta da A. DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico (1797-1813)*, Cargeghe (SS), 2012, scheda 84 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane durante l'ultimo periodo della dominazione veneziana (1789-1797)*, «Bollettino del Museo civico di Padova», XCVII (2008), p. 129-159

[2] «Il modo della revisione delli requisiti di sopra espressi s'intende commesso a' XVI deputati, da essere dalli rettori estratti a sorte del numero di XXXII, purché ridotti al numero almeno di XII, con l'assistenza e il voto d'essi rettori, o uno di essi almeno in caso d'impedimento dell'altro, debbano, con li due terzi di essi e con sagramento, admetter li meritevoli; così per appunto dovendosi parimenti eseguire con chi anco vorrà per l'avvenire entrare nel medesimo Consiglio, con fargli fare le controprove dalli sindici di Comun, come si osserva nei collegi della medesima città» (*Leggi e decreti da osservarsi in materia di prove*, Padova, Vidali, 1764 p. 5). I requisiti indicati dalla ducale erano: «che lui e il padre, come l'avo, siano stati cittadini originari di Padova; non abbiano esercitato alcuna arte meccanica; non siano stati per qualsivoglia maniera notati d'infamia; abbino sostentato l'estimo con la città per 60 anni continui; … siano di legittimo matrimonio nati; … abbino l'età d'anni 30; … non possano ecceder al numero di sei per famiglia, contandosi sempre dagli anziani in età, per dover poi subentrare gli altri per ordine successivamente» inoltre «perché non è conveniente che li debitori godano indifferentemente d'entrar nel Consiglio e dei gradi, carichi e benefici che in esso Consiglio si dispensano ordinariamente, debbasi per ciò formare un libro alfabetato con il nome e cognome de' debitori, così del Principe, come della Città, Monte, e Lazzaretto, il quale debba star al banco dove siedono i rettori; acciò nelle ballottazioni, elezioni e dispense de' offici, sia veduto sempre, se alcuno delli nominativi fosse descritto, per poterlo escludere, come si doverà fra sempre, e restando eletto per inavvertenza alcuni di questi, che dopo si scoprisse il suo debito, in tal caso la sua elezione s'intendi invalida, e come se fatta non fosse» (*Ivi*, p. 3-5).

[3] «Sorzione delli sedici *deputati alle Prove*, dal numero delli trentadue [del *Consiglio dei XVI*]…Sorzione delli quattro *presidenti alle Prove*, dal numero delli sedici estratti» (*Parte presa nel Consiglio di Padova e decretata dall'eccellentissimo Senato per la buona regola di quello*, Padova, Penada, 1723, p. 4-5)

https://inventari.san.beniculturali.it/

Relativamente poi ai cittadini Veneziani, che volevano essere ammessi al *Consiglio generale* di Padova, altre successive ducali stabilivano che essi erano tenuti, oltre agli altri requisiti, ad avere un domicilio di dieci anni nella città[4] e che tale domicilio non sia dato da «semplici private affittanze di case», ma che «siano essi cittadini obbligati a far la prova piena dell'abitazione effettiva delle persone con le loro famiglie per tutto il corso delli anni dieci in questa città, cosicché non sia accidente che s'attrovino in Padova con semplice ospizio, ma vera permanenza in essa delli dieci anni»[5].
Le controprove del domicilio e degli altri requisiti erano affidate, come accennato nella ducale 29 giugno 1629, alle verifiche dei *sindaci di Comun*[6], i quali dovevano sempre intervenire in ogni procedimento in materia di prove[7], mentre la formazione dei processi delle prove era in capo al *cancelliere di Città*, o al suo *vice*, oppure ad un ministro della città a ciò specificamente destinato[8]. Non vi era quindi un apposito ministero addetto a tale magistratura e dipendente da essa, ma le sue incombenze burocratiche erano in capo alla cancelleria di città, in quanto organo strumentale del *Consiglio generale*.
Nel corso del Settecento furono poi emanate alcune altre norme in materia di prove, tra le quali le più importanti sono quelle stabilite con atto del 21 aprile 1713 dei *presidenti alle Prove* in assemblea con i *Sindici di Comun*, nel quale dettarono alcune norme in materia di procedura per la formazione dei processi per l'ammissione di nuovi cittadini al Consiglio, in particolare relativamente: al numero legale per l'adunanza dei deputati (otto); all'obbligo della tenuta di un registro delle richieste; all'autenticità dei documenti prodotti come prove e all'onestà, probità e costume dei testimoni citati; sulle controprove del domicilio decennale dei Veneziani[9]. Alcune di tali norme furono poi riprese nell'ordinanza dei rettori padovani 12 agosto 1728, nella quale si affermava inoltre che

> «ogni terminazione che fosse fatta in avvenire da magnifici presidenti alle prove e Sindici di Comun, … sia di niun valore, se prima non sarà partecipata a magnifici deputati attuali ed approvata dal magnifico XVI … con l'intervento dei magnifici signori Sindici di Comun, essendo materia di prove»[10].

Infine, con terminazioni del Senato veneto 25 febbraio 1774 e 6 aprile 1775, fu ordinato che il numero legale per le riunioni dei *deputati alle Prove* fosse portato da 8 a 12, con la presenza dei rettori e previa lettura dei processi da parte dei *Sindici di Comun*, e che si procedesse ad una generale revisione delle prove dei cittadini appartenenti al Consiglio generale di età inferiore ai 50 anni[11].
Le funzioni esercitate da queste magistrature negli ultimi anni di dominazione veneziana erano quindi le medesime sopra illustrate, tanto che con le dovute cautele, si può paragonare, per certi versi, tale magistratura ad una moderna giunta alle elezioni, che opera per la verifica dei requisiti di eleggibilità dei membri del Consiglio comunale.
I *deputati* e i *presidenti alle Prove* furono soppressi durante il periodo Democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurati con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Essi continuarono la loro attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando le

---

[4] «Resti terminato, che li cittadini Veneti, che pretendono d'esser aggregati al Consiglio di detta città, siano tenuti ad aver domicilio prima d'anni dieci» (Ducale 18 febbraio 1663, *Leggi e decreti da osservarsi in materia di prove*, cit., p. 8-9).
[5] Ordinanza dei rettori di Padova 25 luglio 1670 (*Ivi*, p. 10).
[6] Tale fatto viene ribadito anche nell'ordinanza dei rettori di Padova 9 gennaio 1696: «i cittadini Veneti che … abbino i requisiti, … che vorranno entrar in questo Consiglio, s'abbino a far fare le contraprove da' signori Sindici di Comun, come s'osserva nei collegi … col carico d'ogni spesa» (*Ivi*, p. 14-15).
[7] «Ad ogni terminazione in materia di Prove che si portasse al magnifico XVI, si doveva ricercare l'intervento de' detti Sindici di Comun» (*Incombenze e diritti delli quattro Sindici di Comun compilate in esecuzione dell'atto 1758, 25 agosto, e pubblicate in relazione all'atto 1777, 13 novembre*, Padova, Conzatti, 1777, p. V).
[8] «Restando … incaricato il signor Cancelliere, o vice-Cancelliere, o quel ministro di città, che fosse destinato alla formazione delli processi delle Prove e lettura delli medesimi» (Ordinanza dei rettori di Padova 29 giugno 1680, *Leggi e decreti da osservarsi in materia di prove*, cit., p. 13).
[9] Disposizione dei presidenti alle Prove in assemblea con i Sindici di Comun 21 aprile 1713 (*Ivi*, p. 18-22).
[10] Ordinanza dei rettori padovani 12 agosto 1728 (*Ivi*, p. 31).
[11] *Aggionta alle incombenze de' magnifici deputati alle Prove*, [Padova], [1775?], p. III-IV.

https://inventari.san.beniculturali.it/

medesime funzioni che aveva nel periodo veneziano, per poi venire definitivamente aboliti con l'arrivo dei Francesi nel novembre del 1805.

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico di Padova

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1851 al Comune di Padova rispettivamente dal Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresse, consegnati al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.
I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata dagli Estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, del super-fondo Archivio civico antico. Per giustificare tale operazione, il Moschetti affermò che «tanto era il disordine in cui quel materiale giaceva» che l'unico metodo di ordinamento allora possibile sembrò quello per materia[12].
Il riordinamento avvenne pertanto prevalentemente sulla base non delle magistrature di provenienza, ma della uniformità del contenuto della documentazione. I fondi come sono stati costituiti - salvo pochi casi, come ad esempio, parzialmente, l'Ufficio di sanità - non rappresentano dunque l'attività di una sola magistratura, ma molto spesso di più magistrature tra loro collegate dall'identità della materia oggetto della loro competenza (es. Gravezze, Acque, Canapi, Vettovaglie, etc.). Anche fondi apparentemente omogenei e completi, come quello dei Rettori, non contengono in realtà che una parte selezionata di tutta la documentazione prodotta da quella magistratura, trovandosi la restante sparsa in numerosi altri nuclei archivistici, quali ad esempio Ducali, Lettere avogaresche, Clero secolare e altre.

Il fondo *Prove di Nobiltà*

Il fondo conserva la documentazione prodotta dalla magistratura dei *Deputati e Presidenti alle prove*: esso sostanzialmente integra il fondo *Consiglio generale e Consiglio dei Sedici*, del quale si può affermare costituisca una naturale appendice.
È formato dalle cosiddette "prove" ossia dalla documentazione che ciascun individuo doveva fornire per essere ammesso al Consiglio generale della città, come disposto dalla determinazione del Consiglio medesimo 28 dicembre 1614: atti di nascita e di matrimonio, compresi quelli del

[12] Andrea Moschetti citato in BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova* in *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, III, pp. 221-285, p. 227

padre e dell'avo, che dimostrassero di essere cittadini originari di Padova; testimonianze che non aveva esercitato arti meccaniche e che non era stato notato d'infamia; dimostrazioni di aver notificato all'Estimo della città i propri beni e quelli della propria famiglia da almeno sessant'anni e di essere nato da legittimo matrimonio.
La revisione dei titoli nobiliari, disposta con la sopracitata determinazione del 1614, venne concretamente iniziata solo nel 1626 e si protrasse fino al 1805, ma nel fondo sono inoltre conservate revisioni delle prove di nobiltà che vanno dal 1816 al 1850.
La documentazione, ordinata alfabeticamente per famiglie, costituisce un importante strumento per la ricostruzione degli alberi genealogici e le ricerche familiari.
Il fondo è suddiviso nelle seguenti serie:

- disposizioni e normativa (b. 1)
- fascicoli delle prove di nobiltà, distinti per famiglia, in ordine alfabetico (bb. 2-106)
- ballottazioni, ossia sorteggi, per l'aggregazione al Consiglio (bb. 107-111)
- fascicoli di cause e vertenze per l'aggregazione al Consiglio maggiore (bb. 112-148)
- altra documentazione (bb. 149-163)

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 1, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto[13].
Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 1 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_1.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 1.2 dell'Istituto.
Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

[13] N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020
(http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

https://inventari.san.beniculturali.it/

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO PROVE DI NOBILTA'

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
1	Disposizioni di massima per aggregazione al Consiglio dei Nobili- vol.unico.	1				1614 - 1793	
2	Prove de' requisiti per aggregazione al Consiglio de' Nobili- vol.1a Famiglie aggregate ma non dopo il 1626.	1					
3	Prove de' requisiti per aggregazione al Consiglio de' Nobili- Famiglie aggregate dal 1626 al 1805- vol.2°. Abriani-Agiaccio.	1					
4	Prove de' requisiti ecc. vol.3°.Albanese-Amai.	1					
5	id. vol.4°. Andronico-Anselmi	1					
6	id. vol.5°. Apostoli-Avanzi	1					
7	id. vol.6°. Badoero-Bagnadi	1					
8	id. vol.7°. Baldin-Bassan	1					
9	id. vol.8°. Bazzolo-Beltramini	1					
10	id. vol.9°. Benaglia	1					
11	id. vol.10°. Benzi-Beraldo	1					Benei
12	id. vol.11°.Berlendis-Bernardo	1					
13	id. vol.12°. Bertipaglia - Bevilacqua.	1					
14	id. vol.13°. Bevilacqua.	1					
15	id. vol.14°. Bia-Bini.	1					
16	id. vol.15°. Bolis-Bonfio.	1					
17	id. vol.16°.Boni-Bonmartini.	1					
18	id. vol.17°.Bonomo-Borin.	1					
19	id. vol.18°. Borromeo.	1					
20	id. vol.19°. Bosi-Brillo.	1					
21	id. vol.20°. Brozzolo.	1					
22	id. vol.21°. Brunelli.	1					
23	id. vol.22°.Brusco-Butirroni.	1					
24	id. vol.23°. Buzzacarini.	1					
25	id. vol.24°.Cabianca-Campese.	1					
26	id. vol.25°. Campolongo.	1					
27	id. vol.26°.Camposampiero.	1					
28	id. vol.27°.Candi-Capodilista	1					
29	id. vol.28°. Capodivacca.	1					
30	id. vol.29°. Capovilla-Cassinis	1					
31	id. vol.30°. Castellani-Cavanis.	1					
32	id. vol.31°.Cesarotti-Ciera.	1					

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO PROVE DI NOBILTA'

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
33	Prove de' requisiti per aggregazione al Consiglio de' Nobili- Famiglie aggregate dal 1626 al 1805- vol.32°. Cittadella-Civena.	1					
34	Prove de' requisiti ecc.vol.33°.Coccino-Conti.	1					
35	id. vol.34°.Contini-Cortese.	1					
36	id. vol.35°.Cortivo-Santi.	1					
37	id. vol.36°.Cortuso-Corvioni.	1					
38	id. vol.37°.Cossavecchia-Cusiani	1					
39	id. vol.38°.Dalia-Dorighello-Lio	1					
40	id. vol.39°. Dotto.	1					
41	id. vol.40°. Dottori.	1					
42	id. vol.41°. Este-Fantini.	1					
43	id. vol.42°.Fanton-Fanzago-Filarolo.	1					
44	id. vol.43°. Ferrari-Ferri.	1					
45	id. vol.44°.Filippato-Forzadura.	1					
46	id. vol.45°.Franceschi-Franzini.	1					
47	id. vol.46°.Frascati-Fugazzoni.	1					
48	id. vol.47°. Gabrieli-Galvan.	1					
49	id. vol.48°.Garagnini-Gebellini.	1					
50	id. vol.49°.Giacomazzi-Godi.	1					
51	id. vol.50°. Gradenigo-Grompo.	1					
52	id. vol.51°. Grotta-Guidoni.	1					
53	id. vol.52°. Guidoni-Ivan.	1					
54	id. vol.53°.Lazzara-Legrenzi.	1					
55	id. vol.54°. Lenguazza-Lio.	1					
56	id. vol.55°. Lion.	1					
57	id. vol.56°. Livello-Maldura.	1					
58	id. vol.57°. Malfatto-Manzoni.	1					
59	id. vol.58°. Marchetti-Marini.	1					
60	id. vol.59°. Mario-Massimo.	1					
61	id. vol.60°. Megiara-Miero.	1					
62	id. vol.61°.Montagnana-Mussato.	1					
63	id. vol.62°. Nadale-Noale.	1					
64	id. vol.63°. Oddo-Ogniben.	1					
65	id. vol.64°. Orologio.	1					
66	id. vol.65°. Orsato-Ottelio.	1					
67	id. vol.66°. Pace-Pagan.	1					

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO PROVE DI NOBILTA'

Numero progressivo	OGGETTO	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
68	Prove de' requisiti per aggregazione al Consiglio de' Nobili. Famiglie aggregate dal 1626 al 1805- vol.67°. Palazzolo-Panizzolo.	1					
69	Prove de' requisiti ecc.vol.68°. Pappafava.	1					
70	id. vol.69°. Parma-Pavanin.	1					
71	id. vol.70°.Pellegrini-Pernumia.	1					
72	id. vol.71°.Perozzo-Pettenello.	1					
73	id. vol.72°.Piazzola-Pimbiolo.	1					
74	id. vol.73°. Pisani-Polenton.	1					
75	id. vol.74°. Ponte-Quagliati.	1					
76	id. vol.75°. Ramusio-Refatti.	1					
77	id. vol.76°. Revese.	1					
78	id. vol.77°. Rinaldi-Rio.	1					
79	id. vol.78°. Rizzo-Roberti.	1					
80	id. vol.79°. Rosa-Rubini.	1					
81	id. vol.80°. Sala-Salvioni.	1					
82	id. vol.81°.Santagnese-Santacroce	1					
83	id. vol.82°. Sanfermo.	1					
84	id. vol.83°. Sangiuliana-Sangui nazzi.	1					
85	id. vol.84°.Santonini-Sassonia.	1					
86	id. vol.85°. Saviolo.	1					
87	id. vol.86°.Savonarola-Scarella.	1					
88	id. vol.87°. Schietti-Scotto.	1					
89	id. vol.88°. Sculazzoni-Soncin.	1					
90	id. vol.89°.Spazzarini-Speraindio	1					
91	id. vol.90°.Speroni-Strassoldo.	1					
92	id. vol.91°.Tagliaferri-Tergolina	1					
93	id. vol.92°.Tessari-Tirabosco.	1					
94	id. vol.93°. Tiretta-Torelli.	1					
95	id. vol.94°.Torninben-Trambacchin	1					
96	id. vol.95°. Trento-Trevisan.	1					
97	id. vol.96°. Trevisan-Trotta.	1					
98	id. vol.97°. Uberti-Venezze.	1					
99	id. vol.98°. Venturini-Veronese.	1					
100	id. vol.99°.Vidal-Vigodarzere.	1					
101	id. vol.100°.Vigonza-Vitaliani.	1					
102	id. vol.101°.Zabarella-Zaborra.	1					

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO PROVE DI NOBILTA'

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
103	Prove de' requisiti per aggregazione al Consiglio de' Nobili - Famiglie aggregate dal 1626 al 1805 vol. 102°. Zacco.	1					
104	Prove de' requisiti ecc.vol.103°.Zagaglia-Zinelli	1					
105	id. vol.104°.Zon-Zorzi.	1					
106	id. vol.105°.Zuccani-Zuecca.	1					
107	Ballottazioni del XVI a prove per aggregazione al Consiglio de' Nobili - vol.1°	1				1626 - 1701	
108	Ballottazioni del XVI c.s. vol.2°	1				1701 - 1737	
109	Ballottazioni del XVI c.s. vol.3°	1				1737 - 1805	
110	Libro primo de' cittadini alli quali sono state abballottate le sue prove.	1				1626 - 1719	
111	Libro secondo de' cittadini alli qualli sono state abballottate le sue prove.	1				1701 - 1805	
112	Vertenze de' requisiti per aggregazione al Consiglio de' Nobili. vol.1°. A - C.	1				sec.XVII°	
113	Vertenze de' requisiti ecc. vol.2° F - P.	1				sec.XVII°	
114	id. vol.3° P- V.	1				sec.XVII°	
115	id. vol.4° B - G.	1				sec.XVIII°	
116	id. vol.5° M - V.	1				sec.XVIII°	
117	id. vol.1° per Cavalli.	1				sec.XVII°	
118	id. vol.2° per Cavalli.	1				sec.XVI°-XVII°	
119	id. vol.3° per Cavalli.	1				secc.XVI°-XVII°	
120	id. vol.1° per Silumi.	1				secc.XVII°-XVIII°	
121	id. vol.2° per Silumi.	1				secc.XVII°-XVIII°	
122	id. vol.1° per Viale.	1				secc.XV°-XVII°	
123	id. vol.2° per Viale.	1				secc.XVI°-XVII°	
124	id. vol.3° per Viale.	1				secc.XVI°-XVII°	
125	id. vol.4° per Viale.	1				secc.XVI°-XVII°	
126	id. vol.1° per Zuccato e Santini	1				secc.XVI°-XVIII°	
127	id. vol.2° per Zuccato e Santini	1				secc.XV°-XVII°	
128	id. vol.3° Zuccato e Santini	1				secc.XVI°-XVII°	
129	id. vol.4° Zuccato e Santini	1				secc.XVI°-XVII°	
130	id. vol.5° Zuccato e Santini	1				secc.XVI°-XVII°	
131	id. vol.6° Zuccato e Santini	1				secc.XVI°-XVIII°	
132	id. vol.7° Zuccato e Santini	1				secc.XV°-XVII°	
133	id. vol.8° Zuccato e Santini	1				secc.XVI°-XVII°	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO PROVE DI NOBILITA'

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
134	Vertenze de' requisiti per aggregazione al Consiglio de' Nobili vol.9° per Zuccato e Santini.	1				secc.XVII°-XVIII°	
135	Vertenze de' requisiti ecc. vol. 10° per Zuccato e Santini. Sommari.	1					
136	Prove per aggregazione al Consiglio de' Nobili per Zuccato e Santini.	1				secc.XVI°-XVIII°	
137	Cause per aggregazione al Consiglio de' Nobili N.6. Sperandio.	1				secc.XVI°-XVII°	
138	Cause per aggregazione ecc. N.7.Zanchi.	1				sec.XVII°	
139	Cause per aggregazione ecc. N.8. Savioli.	1				secc.XVII°-XVIII°	
140	id. N.9. Giara.	1				sec.XVII°	
141	id. N.12. Cesarotti.	1				secc.XVI°-XVII°	
142	id. N.15. Panizzola.	1				secc.XVI°-XVII°	
143	id. N.17. Falghera.	1				secc.XVI°-XVII°	
144	id. - Grotta.	1				secc.XVI°-XVII°	
145	id. - Monicausa, Bertipaglia, Ivano e Rosa.	1				secc.XVII°-XVIII°	
146	Documenti Bigolini per aggregazione al Consiglio de' Nobili.	1				1472-1685	
147	Prove di aggregazione al Consiglio Nobile - Fedi di battesimo e matrimonio.	1				sec.XVII°	
148	Decreti di massima concernenti il Consiglio Nobile di Padova- Famiglie e persone illustri- Titoli e titolati riconosciuti dal Magistrato dei Feudi Commenda di Malta- Famiglie nobili ascritte alla veneta nobiltà.	1				secc.XVII°-XIX°	
149	Documenti diversi per aggregazione di famiglie al Consiglio de' Nobili.	1				secc.XVI°-XVIII°	
150	Documenti diversi c.s.	1				secc.XVI°-XVIII°	
151	Documenti diversi c.s.	1				secc.XVI°-XVIII°	
152	Documenti diversi c.s.	1				secc.XVII°-XVIII°	
153	Documenti diversi c.s.	1				secc.XVII°-XIX°	
154	Scritture diverse relative a Nobiltà e Consigli	1				secc.XV°-XIX°	
155	Carte relative al cerimoniale di Corte.					1815 - 1838	
	Nomi e cognomi de' Nobili di Padova, che richiesero certificati comprovanti nobiltà.					1816	
	Titoli di nobiltà.					1835	
	Padovani aventi accesso agli II.RR. appartamenti di Corte.					1836	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO FONDO PROVE DI NOBILTA'

Numero progressivo	OGGETTO	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
	Famiglie iscritte nella Matricola Generale de' Nobili.					1836	
	Prospetto dimostrante i Nobili viventi domiciliati nella Regia Città di Padova, e desunti dall'anagrafe a tutto l'anno 1850.		1			1850	
156	Stato dei Nobili e titolati della provincia di Padova, confermati e creati da S.M., estretto dalla matricola generale esistente presso l' I.R. Commissione Araldica per le province venete.	1				1823	
157	Araldica- Variazioni ed altro per gli anni.	1				1828 - 1829	
158	Minuta delle famiglie nobili della regia città di Padova fatta e compilata nel 1830 da Giovanni Scardova.				1	1830	
159	Elenco dei nobili lombardi- Milano, I.R. Stamperia, 1840.	1				1840	a stampa
160	Stato di nobili della regia città di Padova.	1				sec.XIX°,1^metà	
161	Stato degli individui domiciliati nella regia città e provincia di Padova aventi diritto agli onori di Corte, compilato nell'anno 1855.	1				1855	
162	Registro della nobiltà di Padova compilato dal cerimoniere Luigi Penada nel 1° gennaio 1856, per ordine del signor podestà nob. cav. Achille De Zigno. In ordine alfabetico: da Aldrighetti a Garagnini.	1				1856	
163	Registro c.s.: da Garagnini Marco a Zabarella, e di seguito, contiene ulteriori aggiunte.	1				1856	

Copyright Archivio di Stato di Padova

MINISTERO DELLA CULTURA
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA
Via dei Colli, 24 – 35143 Padova
tel. 049624146 - 049624466
PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it
PEO: as-pd@cultura.gov.it